

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

6 OTTOBRE 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.149

Il Presidente del Consiglio e la questione libica

RENZI DIMENTICA LA SIRIA

di **Vincenzo Papadia**

Il Presidente del Consiglio italiano in questi giorni ha fatto sapere a destra e manca che l'Italia sarebbe pronta a guidare una iniziativa che portasse la pace in Libia e magari ne unificasse i Governi ed espellesse i militanti dell'ISIS, che guerreggiano sul territorio, facendo il loro mestiere di terroristi. Sicuramente è apprezzabile il discorso di Renzi, nelle sedi internazionali, in quelle nazionali e nelle interviste televisive. V'è però un piccolo però.

L'intervento massiccio di Putin in Siria a sostegno di Assad, ha scoperto gli altarini, poiché danaro, armi e consiglieri degli USA in Siria (Generali e alti ufficiali) operano con i quelli che Obama ha chiamato "movimenti di liberazione nazionale". Trattati di insorti a cui gli USA potrebbero riconoscere uno status internazionale, ma ovviamente a scapito dello Stato e dell'attuale Governo della Siria di Assad. Ma come è evidente al popolo ed all'inclita quella Irakeno - Siriana è diventata una guerra sporca.

Gli USA da tempo finanziano le c.d. primavere arabe, insieme alla Arabia Saudita e agli Emirati Arabi Uniti, del Golfo Persico, a danno degli sciiti e in nome del Profeta e della sua Sunna. Ma adesso è sorta una doppia contraddizione: l'accordo con l'IRAN scitta da parte degli USA e la questione Siriana, dove Putin non ha perduto tempo in chiacchiere ed ha scelto da che parte stare, lui che teme l'avanzata del mondo mussulmano verso la Russia ed i Paesi slavi.

Peraltro, i generali USA assai felloni si sono fatti strappare dalle mani il disegno strategico di abbattere Assad utilizzando i ribelli, che in vero a loro volta sono stati fagocitati dall'ISIS, che ha una vera strategia di potere e di comando, violenta e virulenta, che non consente mediazioni, ma solo il taglio

delle teste, salvo il finanziamento alle famiglie dei militanti arruolati in ISIS che beneficiano della missione dei loro figli, combattenti in Medio- Oriente, in Oriente, in Africa ed in Europa. Basterebbe fare qualche ricerca bancaria o tramite le agenzie di transfert money.

Ma chissà se i servizi segreti italiani ci hanno pensato, atteso che non si sa più chi sono gli amici e chi i nemici, posto che l'immigrazione per molti politici e per gli affaristi è una benedizione, dovuta appunto alle guerre civili.

La Francia sta giocando una partita propria, perché i suoi servizi segreti sapevano che degli USA, nel caso di specie, non ci si poteva fidare. Gli USA presenti sul territorio come consiglieri e nemici di Assad non hanno espresso neanche un lamento per la distruzione di Palmira. Che oggi Obama dichiari che ci sono 60 Paesi contro ISIS, è assolutamente ridicolo, perché se fosse vero e questi stessero sul campo, non si sentirebbe più parlare di ISIS, ma se ne sentirà ancora parlare e si arriverà ad un brutto faccia a faccia USA/RUSSIA perché i Russi avanzeranno e non daranno tregua ai c.d. ribelli, dove l'ISIS ci sguazza dentro e dove ci sono i collaboranti USA.

Ora pare evidente che l'Italia di Renzi non ha la forza di fare né un gioco né un contro gioco tra USA e Russia. E per come si è ingarbugliata la situazione in Siria ed in Iraq, con la ambiguità dei rapporti USA - Turchia autorizzata a colpire ISIS, ma che in vero colpisce solo i Kurdi, che guarda caso erano gli unici antagonisti e vincenti contro ISIS (o contro insorti anti Assad)?

Da tutto quanto precedere pare evidente che la situazione italiana è assai complicata, un poco per i vincoli di cui agli articoli 10 e 11 della costituzione, perché l'Italia ripudia la Guerra come mezzo di offesa agli altri popoli o come mezzo per dirimere le controversie internazionali, per la pace e la sicurezza dei popoli, un poco perché in Libia non c'è alcuna azione di peacekeeping da fare in quanto manca un riferimento certo e il Governo dall'Italia riconosciuto non è certo quello di Tripoli, ma quello della Cirenaica, avversario di quello della Tripolitania, che spedisce i barconi in Sicilia con la mercificazione delle vite umane e con il quale l'ONU sta facendo un buco nell'acqua, al fine di fare un Governo unico nazionale, nonostante i buoni auspici del re del Marocco Maometto VI.

Le questioni internazionali oramai si sono ingarbugliate perché si sono lasciate marciare anche perché i molti interessi erano contrastanti e lo sono ancora. Comunque sarebbe una tragedia senza pari se Renzi fosse chiamato a scegliere e dovesse scegliere di stare con Obama e con gli insorti. Addio Italia! I prodromi di una terza guerra mondiale a spezzatino ci sono tutti.

Ma gli USA non possono ragionare come se le tribù della più interna Africa asservite all'Islam e osservanti dei riti Vudù possano essere idonee allo schiacciare di dita per divenire immediatamente liberali e democratiche e autodeterminate.

Non si costruisce in un giorno un processo storico durato secoli in Europa. Non basta essere bravi ad usare il telefonico cellulare per comunicare e farci voto o per collegarsi in internet senza sapere chi dove come e quando ha creato quella tecnologia.

La storia e la civiltà non fanno salti. Ad esempio, nel Mato Grosso c'è ancora un sistema di vita primitivo. Come poteva essere in Europa 60.000 anni orsono. Ebbene lo sviluppo ed il progresso non hanno marciato a tutti i meridiani e paralleli allo stesso modo.

La colpa non è di nessuno. Ma bisogna prenderne atto, se in Africa si hanno le più dure dittature di Capi di Stato che fanno fuggire i loro sudditi o cittadini, sbattendoli verso altri Stati, che dovranno grattare loro la rognna nel nome della solidarietà umana e sociale, ma senza scalfire un unghia agli oppressori e senza chiedere loro conto delle loro azioni. I Capi di Eritrea, Somalia, Nigeria, ecc. non possono non rispondere alcunché dei danni procurati alla umanità tutta.

La questione ecologica è legata a quella politica. Quali politiche attive contro la siccità e l'elevazione del riscaldamento della terra sono state attuate in Africa? Nessuna! Però, abbiamo visto attuare la più moderna ed avanzata tecnologia per rendere il deserto dell'Arabia Saudita un giardino. Vaccherie, prati, campagne, coltivazione di piante di ogni tipo, vere e proprie oasi prodotte dalla tecnologia.

Ebbene come mai i devoti del Profeta non fanno altro e tanto in Africa, invece, di prendersela sempre con la colonizzazione di 150 anni orsono o con lo schiavismo di 5 secoli orsono dove si sa che i maggiori schiavisti erano proprio i trafficanti arabi? Basta leggere la storia di Zanzibar per capire tutto ciò. Gli occidentali sulle coste Atlantiche, soprattutto Britannici, da biasimare senz'altro, ma sono arrivati dopo e con l'esigenza di popolare l'America.

Da condannare si tutti, ma nessuno da assolvere! E che dire della strategia della pirateria che ancora ammorbato il sistema dei viaggi mercantili per mare?

L'Italia con i suoi marò ha pagato un prezzo altissimo senza che a livello internazionale si sia levata una voce adeguata a tutela di chi difende il diritto internazionale della navigazione.

Insomma, sono troppe le questioni alle quali non si ha risposta. Perciò, non ci si meravigli se anche in autunno ed in inverno assisteremo a tragedie nel mare Mediterraneo. Se a livello internazionale non si sterza, non c'è umanesimo che tenga.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio